Anno XVII. Lunedì 20 Novembre 1882 N. 276

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Parlano qua e là i ministri, ma usano molte studiate reticenze negli affari dell'Egitto. L'Inghilterra non vuole abbandonare il suo punto di fare da padrona nell'Egitto, ma d'altra parte teme di disgustare la Francia; la quale da parte sua cederebbe male volentieri, e nelle previsioni dell'avvenire cerca ora, almeno in apparenza, di accarezzare l'Italia, colla quale confida di aggiustare tutto senza cedere nulla. A Berlino si rallegrano della conservazione della pace e pensano ad abolire alcune imposte per crearne delle altre. In Austria si pensa ad una ricomposizione dell'esercito e si vuole non soltanto persuadere gli altri, che la Bosnia e l'Erzegovina sono oramai annesse per sempre; ma si vuole farsi venire l'invito di annettersi anche l'Albania. Speriamo, che qui l'Italia sappia mettere un veto a que' cari suoi amici d'oltralpe. Continua una certa agitazione nei Principati danubiani, che forse farebbero bene a confederarsi tra loro per la comune difesa, accogliendo nella federazione anche il Montenegro e la Grecia, nella vista altresì d'un ulteriore sfacelo dell'Impero ottomano.

In Francia si mostra una continuata agitazione dei socialisti e petrolieri. Nella Camera perdura un frazionamento, che indebolisce il Governo: ciocchè dovrebbe servire di lezione anche agli Italiani. Vi si ebbero poi delle discussioni violente tra i clericali e legittimisti da una parte e gli abolizionisti del Concordato dall'altra, producendo anche delle ridicole contraddizioni nei voti. Un po' di malessere ch' ebbe il presidente Grevy produsse una specie di timor panico per la prospettiva di dover venire ad una rielezione presidenziale cogli umori di adesso e coll'agitarsi che fanno anche i borbonici ed i bonapartisti. Ciò mostra quanto incerte continuino ad essere le sorti di quel paese.

Nella Spagna continuano le agitazioni partigiane. Nel Belgio si lodano dei proprii progressi ottenuti colla libertà, coll'ordine e coll'attività. E passando l'Atlantico troviamo, che da qualche tempo si loda della sua pace operosa anche il Messico. La guerra fra il Chilì ed il Perù non sembra voler ancora avere un fine. L'esito delle elezioni agli Stati Uniti fu, che colà pure si prevedono delle novità col ritorno del partito democratico al potere.

* *
*

In Italia, malgrado tutte le antipatriotiche mene degli agitatori di mestiere, che verrebbero a turbare la nostra pace interna, ed i progressi economici del Paese, che non può, nel suo savio raccoglimento, aspirare a nulla di meglio, è di conforto il vedere quali accoglienze ebbero l'Esercito ed il Re, che sono la base salda delle nostre istituzioni. È bello poi il vedere, che da molte parti sorgono delle voci contro quella sonnolenza in cui s'erano accasciati tanti vecchi liberali, e che la gioventù colta pensi in qualche luogo, come a Milano, a non abbandonarsi alla commoda teoria del lasciar fare, ma ad assumere una parte degna ed utile nella vita pubblica. Noi vorremmo, che lo stesso risveglio ci fosse da per tutto e che appunto la gioventù, la quale ebbe il vantaggio di ereditare la patria libera ed una dagli antecessori, studiasse e lavorasse per prendere un ascendente sulle moltitudini, istruendole e beneficandole. La libertà, perchè possa fruttare il bene del paese, domanda pensiero ed azione costanti.

Tutti sono ansiosi di vedere quale attitudine sieno per prendere nella nuova Camera i partiti politici ed il capo dell'attuale Ministero, che, a giudicare da certi fatti, non dovrebbe trovarsi in piena armonia con tutti i suoi colleghi, e che dovrebbe ora cercare la sua forza nella parte più temperata, alla quale appartengono pure la maggioranza dei deputati nuovi. È quello che temono i partiti estremi, ma è anche quello che desidera la maggioranza del Paese; sebbene il Crispi, che intende di personificare in sè tutta la Sinistra, chiami traditori i Ministeri di quel partito, che si accostarono, o si accostassero al Centro, od alla Destra. Egli è proprio petrificato nel suo passato e non capisce più la volontà del Paese, nè i tempi nuovi. Si sdegna di essere chiamato capo di un gruppo; ma quando sono pochi quelli che lo seguono, che altro è egli mai?

Vediamo intanto, che tra l'esame della validità delle elezioni e le nomine della Presidenza della Camera si perderà tanto tempo da rendere necessaria la votazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, per cui, salvo qualche interpellanza sulla politica estera, malata come chi la regge, e sopra certi fatti, che mettono in sospetto tutta la questura e che misero in contraddizione coi principii di Governo, d'ordine, di libertà vera anche la giustizia per certe decisioni dei tribunali di Mantova e di Grosseto, per i quali sono innocenti gli emblemi sovversivi spiegati in pubblico ed ha torto l'autorità a volerli sopprimere quando si spiegano con intendimenti di agitazione repubblicana; è da prevedersi, che si lasceranno da parte per ora le questioni, che potrebbero decidere l'ordinamento dei partiti nella nuova Camera ed anche le eventuali modificazioni del Ministero.

I tentativi fatti dal Vaticano per dare il carattere di una questione internazionale ai giudizii della giustizia nazionale nelle cause tra cittadini italiani, che abitano fuori e dentro del Vaticano, devono ammutirsi dinanzi alle esplicite dichiarazioni dei tribunali sulla propria assoluta competenza a trattare simili cause. Le altre potenze non sembrano, dopo ciò, mostrare alcun desiderio d'immischiarsi nelle cose interne del nostro Stato, per rispondere alle circolari vaticane in proposito. Perciò dobbiamo chiamare i tentativi del Vaticano come *discussioni inutili*, oche non faranno almeno che mostrare vana la pertinace ostilità dei temporalisti contro l'Italia.

E qui ci sia permesso d'intrattenere un'altra volta sopra queste *discussioni inutili* i nostri lettori, tanto per dimostrare agl'impenitenti, che ad essi più che alla Nazione possono tornare di danno.

* *
*

Inutili davvero ci sembrano le nuove arti con cui il Vaticano cerca di rimettere in discussione l'esistenza del Temporale col negare all'Italia di decidere co' suoi tribunali le cause tra i suoi cittadini, che abitano fuori e quelli che abitano dentro al Vaticano.

Per quanto si faccia e nella stampa temporalista e presso ai Governi esteri per giovarsi di tale quistione, onde togliere all'Italia la sua Capitale e ridarla al capo della Cattolicità, non vi si riuscirà punto.

Non vi sarà nessuno, che voglia fare la guerra all'Italia per distruggere la sua unità nazionale a profitto di quegli, che dovrebbe ripetersi il *Regnum meum non est de hoc mundo.*

Se dopo le guerre napoleoniche i vincitori del grande conquistatore, che intendeva d'imporre il dominio della Francia a tutta l'Europa, pensarono alle restaurazioni, quella era una reazione, che sembrò naturale e fino ad un certo punto giustificata, perchè indigrosso si volevano rimettere le cose allo stato di prima. Ma ora non c'è nulla di simile in Europa. Non c'è più il grande imperatore, al quale gli altri sieno obbligati a contrastare il suo dominio anche nell'interesse delle Nazioni. Ora, dal più al meno, se non si voglia per la stabilità della pace convenire pacificamente qualche rettificazione di confini, tutte le Nazioni hanno avuto il suo e reggendosi con ordini rappresentativi non hanno ragione di guerreggiarsi per conquistarsi e distruggersi a vicenda. La sentenza di Pio IX, che ogni Nazione si ritiri ad abitare entro i suoi naturali confini, ha avuto davvero una provvidenziale soluzione.

L'unità dell'Italia è nell'ordine generale della storia moderna. Quello che si fece secoli addietro nella Granbrettagna, nella Francia, nella Spagna, sebbene tardi, avvenne dell'Italia e della Germania; e nessuno, anche volendolo, penserebbe alla possibilità di disfare l'unità di queste due grandi Nazioni.

E chi poi potrebbe volerlo? Forse la Germania, che ha le medesime ragioni dell'Italia per la conservazione della propria, e che mercè sua può fare equilibrio alla Francia? Forse l'Austria Ungheria, che si tiene a giusta ragione sicura dalla parte dell'Italia, mentre non lo è tanto per parte dei due Imperi germanico e slavo, coi quali potrebbe avere a contendere per le popolazioni tedesche e slave sue proprie, e mentre ha bisogno di non essere dall'Italia contraddetta nelle sue espansioni nella penisola dei Balcani, e di averla alleata sul Mediterraneo? O la Russia lontana, per la quale l'Italia serve di contrappeso verso i suoi rivali nella sempre aperta quistione orientale? O l'Inghilterra paese marittimo, a cui preme, che il Mediterraneo non diventi lago francese? E poi diciamo per tutte quattro le nominate potenze, che non possono avere nessun motivo religioso di favorire l'una piuttosto che l'altra delle credenze, in cui i loro Stati sono divisi, per avere con sè un piccolo Stato ecclesiastico bisognoso sempre della protezione altrui, e causa certa di rivoluzioni e di guerre interminabili, se mai il Temporale, sempre odiato dai suoi sudditi, volesse ripiombare, coll'Italia, l'Europa in nuove imprese.

Ma c'è la Francia sempre gelosa dell'Italia, la quale non desiderava la sua unità. Però dall'essere gelosa all'avere la potenza, ed ora nemmeno la volontà, di distruggerla, ci corre.

E quale reggimento poi dovrebbe far questo?

Forse la Repubblica, per preparare in sè una restaurazione borbonica dell'assolutismo? Ma, si dirà che la Repubblica cammina verso la sua dissoluzione, per cui la restaurazione avverrà, presto, o tardi. Questo non lo crede nemmeno il papa, che accarezza la Repubblica e soffre da lei ben altro che quello di cui muove lamento verso l'Italia, che nell'ordine ecclesiastico gli lascia fare a suo modo.

Ma, supposto che ciò accadesse, non sarebbe il co. di Chambord, ma un nipote di Luigi Filippo quegli che conseguirebbe una restaurazione. Ma per quali vicende non dovrebbe passare la Francia prima che ciò accadesse! E se una lunga lotta interna potesse finire a questo modo, non dovrebbero i nipoti di Luigi Filippo occuparsi più di conservare sè stessi, che di distruggere gli altri? E se fossero così pazzi da tentare la distruzione dell'unità d'Italia, chi avrebbero con loro?

È adunque stolta la speranza dei temporalisti di ottenere una restaurazione del potere temporale mediante le potenze straniere. Nessuna di esse si renderebbe complice di un parricidio, che non sarebbe senza castigo per chi lo tentasse.

Però mostrano di sperare nei disordini interni. Adagio Biagio. Ci possono essere in Italia degli spiriti disordinati; ma la Nazione vuole mantenere la sua unità colle istituzioni e coi capi ch'essa si è dati.

Essa ha ordinato le sue finanze e s'è messa sulla via dei progressi economici. Ha un esercito, che saprebbe combattere i nemici esterni ed interni. Che se mai potesse prevalere il radicalismo in Italia, quelli che avrebbero più da temerne sarebbero i temporalisti, che mettono capo al Vaticano.

L'Italia ha dato a questo piena libertà nelle cose di Chiesa, immunità ed una ricca dote; ha mostrato sempre uno spirito conciliativo a suo riguardo, anche se lo trova pervicace nella sua poco cristiana ostilità. Se continuasse in questa, sarebbe il primo a doversene pentire. Il credere nella possibilità, che gli si abbandoni Roma è puramente una follia di gente, che vivendo nelle reminiscenze del passato non comprende nulla dei tempi presenti.

Roma capitale d'Italia si va rinnovando ed accrescendo di per di per essa. L'Italia risanerà e popolerà anche il deserto malsano che formava la corona del Temporale. Dopo averla fortificata, farà che tutte le vie ferrate conducano a Roma. I vecchi ed i nuovi Romani si fonderanno sempre più nel loro interesse; come si fondono tutte le regioni d'Italia nell'esercito, nelle amministrazioni, nelle scuole, nelle parentele, nei commerci interni.

Del Temporale non rimarranno che le reminiscenze degli odii verso di esso dei Popoli cui opprimeva e che avevano più volte tentato di scuotere il suo giogo.

Se c'è uno che ha interesse di conciliarsi coll'Italia è per lo appunto il Vaticano, e se invece di affrettarsi a farlo, continuerà ancora nelle sue vergognose e stolte ostilità, il primo a doverne risentire i danni sarà desso, che vedrà allontanarsi da sè le popolazioni anche nello spirituale.

Adunque il mendicare che fa la protezione di tutti contro la Nazione, che lo alberga, lo protegge e lo onora, dipende da una incurabile cecità, che non si scusa, ma si spiega soltanto col vivere che fa fuori del mondo moderno. Cerchi piuttosto di rinnovare sè stesso, di tornare ai principii, di purgarsi dei difetti contratti durante i lunghi secoli del feudalismo, di cui vestì sè medesimo, torni alle opere di carità, lasciando le velleità del dominio per la stessa sua impotenza ridicolo, cerchi di riprendere quell'impero morale, che la Corte papale aveva da molti anni perduto, come crede che si fece dell'imperialismo pagano.

La terza Roma, che sarà sede della scienza e della libertà, potrà esserlo anche della propaganda cristiana, se il Cristianesimo risorge nei cuori dei prelati, che abbiano più cari i poveri di Cristo, che non la protervia di servi e cavalli di cui vollero circondarsi, credendo più in questa falsa maestà, che non nei principii, com'era loro ufficio di propagare coll'esempio dell'umiltà e colla fede vera nei medesimi.

L'Italia, che ha ripreso il suo posto tra le Nazioni, saprà rispettare anche i ministri della religione de' suoi padri, quando essi si rendano rispettabili e si sottoporranno alla volontà della Nazione, che volle essere padrona di sè medesima al pari di tutte le altre. Che se badano a petrificarsi nel passato, si ricordino del detto profetico d'un uomo religiosissimo, ma avverso appunto per questo al Temporale, Nicolò Tommaseo, che suona: Il mondo andrà avanti con voi, o senza di voi, o contro di voi.

L'inaugurazione della linea Novara-Pino.

Il treno inaugurale della ferrovia Novara-Pino che portava tutte le rappresentanze e gli invitati, è partito il 17, da Genova componevasi di 18 vetture.

Il viaggio fecesi in mezzo agli applausi delle popolazioni. Al confine italo-svizzero fu eretto un arco di trionfo; due strisce di seta segnavano il confine. Alle ore 11.30 esse sono state tagliate da Baccarini e dal vice-presidente della Confederazione svizzera, fra evviva fragorosi.

Le rappresentanze italiane, svizzere e tedesche si unirono scambiando felicitazioni.

Alle ore 12.40 il treno inaugurale giunse a Luvino. Era preparato un banchetto di 700 coperti, i cui posti d'onore sono stati occupati da Baccarini, dal vicepresidente della Svizzera, e dai rappresentanti delle nazioni.

Al banchetto Baccarini cominciò ringraziando tutti quelli che presero parte ai lavori, dall'ingegnere all'operaio. Alluse ai progressi dell'Italia nello sviluppo delle relazioni internazionali. Invitò i presenti a bere alla salute dell'imperatore di Germania, al presidente della Confederazione svizzera e al Re d'Italia (*Applausi fragorosissimi ripetuti*).

Il rappresentante della Germania pronunziò parole di affezione e di ammirazione all'Italia. Beve alla salute del Re e alla prosperità dell'Italia.

Il vice presidente svizzero dice che le costruzioni ferroviarie affratellano le nazioni; gli interessi divengono identici; ammirò i progressi dell'Italia, beve alla salute del Re e alla prosperità d'Italia.

I due discorsi furono applauditissimi. Grida fragorose: *Viva l'Italia, la Germania, e la Svizzera.*

Parlarono poi il Sindaco di Novara ed altri applauditi.

Al banchetto in Genova brindarono l'assessore anziano alla Dinastia Sabauda fautrice del progresso dell'Italia, alla Germania ed alla Svizzera, nazioni amiche, i cui uniti vincoli sono indissolubili. Il vice presidente svizzero e il rappresentante della Germania risposero brindando alla dinastia di Savoia, alla fratellanza ed alla pace delle nazioni. I brindisi furono applauditissimi.

Alle ore 4 ebbe luogo il banchetto di 600 coperti, al quale sono intervenuti il principe Amedeo e tutte le autorità, senatori e deputati, gli invitati svizzeri e germanici. Il salone splendidamente addobbato presentava un effetto stupendo. Amedeo all'entrata ed all'uscita dal banchetto fu vivamente acclamato.

IL PROCESSO CONTRO OBERDANK.

Il corrispondente da Trieste della *N. F. Presse* smentisce la voce sparsa, che lo studente Oberdank sia stato trasferito dalle carceri militari a quelle giudiziarie per dar corso all'esecuzione della sentenza confermata dalla Corte d'Appello militare che lo condannava a morte. Oberdank sarebbe stato trasferito alle carceri giudiziarie per tutt'altro motivo.

Dall'inchiesta giudiziaria sull'attentato del 2 agosto pare sia emerso che Oberdank si trovasse in quel giorno a Trieste. Ora egli fu posto a confronto con gli individui sospetti di complicità in quell'attentato.

Si crede ancora — soggiunge il corrispondente della *N. F. Presse* — che Oberdank abbia forse confessato di essere stato lui stesso quello che ha gettato la bomba nel 2 agosto. Il risultato del confronto avrebbe aggravato assai la posizione di Oberdank.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dei senatori Berardi, Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare Ugo, Fazioli, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro Francesco, Plutino, Ranco, Ranieri, Riberi, Sangiorgi, Sforza-Cesarini e Vallauri.

— La stessa *Gazzetta* pubblica la statistica del nuovo corpo elettorale. Eccone un riassunto. Gli elettori per censo sono 710,740; gli elettori per capacità (art. 100) sono 1,339,706; quelli che pagano lire 19 e 80 di imposta sono 682,359; quelli che hanno compiuta l'istruzione obbligatoria 771,246. Infine gli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni che ascendono a 86,483. In tutto tre milioni 580,534 elettori.

— Non ha fondamento la notizia che il principe di Napoli intervenga alla seduta reale. Il principe ereditario non può intervenire formalmente a questa solennità, se non ha compiuto il 18.o anno.

— Sono bene avviati gli accordi col Ministero, per la fondazione di una colonia agricola e di una casa commerciale ad Assab. Parecchie case genovesi e milanesi hanno fatto adesione al progetto.

Torino. La Corte d'Assise condannò a morte Jean Joseph Bianph Blanc, che nella notte del 26 giugno 1881 uccideva la vecchia madre.

Ravenna. Si annuncia da Russi essere morta ieri colà, a 83 anni, la madre dell'on. ministro Baccarini.

Napoli. L'onorario console generale austriaco in Napoli, Sorvillo, si suicidò. Il motivo è ignoto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Lemberg, la polizia arrestò sei operai dopo una perquisizione domiciliare, sequestrando numerosi opuscoli socialisti e parecchie palle riempite di materie ancora da esaminarsi.

— È morto a Zagabria il famoso filologo slavo Damizic lasciando incompleto il grande vocabolario serbo croato.

Germania. Si ha da Berlino: Il ministro delle finanze, presentando alla dieta il bilancio, disse che il *deficit* da coprirsi con un prestito elevasi a 31,816,000. Il *deficit* risultante dalla soppressione delle quattro ultime categorie dell'imposta sulle classi, si coprirà mediante un'imposta sul commercio degli spiriti e dei tabacchi.

Inghilterra. Nella seduta del 18 della Camera dei comuni, Gladstone dichiarò che l'Inghilterra si sforzerà di far concedere un porto sul Mar Rosso all'Abissinia, ma bisogna distinguere questa questione dall'accomodamento degli affari in Egitto. Egli dichiarò che il controllo non è abolito, ma il Governo egiziano ha espresso spontaneamente il desiderio di abolirlo.

Russia. Il *Nowoie Vremia* fa elogi a Nigra, al suo talento diplomatico rimarchevole. Dice che contribuì molto a rassodare i rapporti amichevoli della Russia con l'Italia. I numerosi amici ne deplorano la partenza.

— La *Gazeta Narodova* dice che una commissione esamina la linea Kiew-Brest e che se ne deduce imminente il viaggio dello czar a Varsavia.

— Furono definitivamente approvati i piani per la forticazione del parallelogramma Brzesc, Minsk, Konotop, Kotzietyn.

Egitto. La controinchiesta nel processo di Arabi non è cominciata. Il processo di Arabi fu sospeso; riprenderassi quando il Ministero conoscerà appieno le intenzioni dell'Inghilterra, perchè preferisca abbandonarlo, anzichè venga pronunciato un verdetto che possa contestarsi.

— Le truppe di Suez, destinate a Suakim, si sono ammutinate.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 102) contiene:

(Continuazione).

20. Avviso d'asta. Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo al quale risultò deliberato l'appalto per la provvista di 1300 quintali di avena pel deposito allev. cavalli in Palmanova, si avverte che il 21 novembre corr. si procederà presso l'Ufficio del Consiglio d'Amministrazione del deposito stesso al nuovo incanto di tale provvista.

21. Estratto di bando. Ad istanza del signor Gregori Sante neg. di Sacile, nel 22 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di lire 3708, in odio al signor Innocente Luigi di Fiume e per esso defunto dei suoi eredi, l'incanto di beni stabili ubicati in Comune cens. di Fiume.

22. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa avanti al Tribunale di Udine dall'avvocato Centa, anche quale surrogato nella esecuzione iniziata dall'eredità di Odorico De Marchi, contro De Cecco Giovanni di Trasaghis, nel 23 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in mappa di Trasaghis, Ospedaletto, Avasinis, Alesso e Oncedis.

23. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Castellani Luca di Venzone contro De Michieli Valentino e Giovanni di Portis, nel 22 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in mappa di Portis.

(*continua*).

Collegio di Udine I. Ieri sono state spedite alla Camera dei deputati due proteste contro la proclamazione degli eletti fatta dall'ufficio dei Presidenti: una di parecchi elettori della città, e di comuni vicini: l'altra firmata da 134 elettori di Latisana e Ronchis.

Nella prima sono svolti i motivi di nullità che viziano i verbali di alcune sezioni, i cui risultati hanno portato ad attribuire ai candidati proclamati qualche centinaio di voti in più di quelli calcolati per i candidati nostri; ed è altresì svolto e giustificato l'obbietto di forza maggiore che impedì agli elettori delle due sezioni di Latisana e della sezione di Ronchis di costituire il seggio provvisorio e di prender parte al voto. Come conseguenza di tale impossibilità, provata coll'attestazione dei Sindaci di quei Comuni, gli elettori sottoscritti nella protesta chiedono che sia dichiarato vacante il Collegio per due seggi, e così concludono: « I sottoscritti, « ed insieme ad essi quei 134 elettori di « Latisana e Ronchis che firmarono la pro« testa in data 12 novembre formulata « nello stesso senso, ed infine tutti coloro « nel cui cuore, al disopra di ogni pas« sione di partito, sta il rispetto per la « sincerità del suffragio, e l'affetto alle « istituzioni liberali, attendono dalla giu« stizia della Rappresentanza Nazionale « la deliberazione invocata. Negarla, quasi « si potesse dubitare che gli elettori di « Ronchis, od anche quelli di Latisana « soltanto, più che ad ostacolo di forza « maggiore devano attribuire a propria « negligenza la mancata votazione, invero « sarebbe un'ingiusta offesa al noto pa« triottismo di quelle popolazioni, ed un « dileggio alla sventura che le ha colte ».

I Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra Tagliamento.

Mortegliano 17 novembre.

Eccomi a dare la promessa relazione sull'esito della seduta tenutasi in Codroipo domenica p. p. 12 and. novembre dalle rappresentanze dei Comuni dissidenti col Consorzio Ledra Tagliamento.

Questa riunione fu tenuta allo scopo di informare li onor. deputati Fabris e Solimbergo sulla insorta vertenza, e vedere se a mezzo della loro prestazione fosse possibile di riuscire ad un'accomodamento che si prestasse nell'interesse dei Comuni e del Consorzio.

L'onor. Zuzzi, qual preside dell'adunanza, esordì con una dettagliata relazione, esponendo nettamente le condizioni con le quali i Comuni entrarono a far parte del Consorzio. Parlò dei reciproci diritti e doveri. Dimostrò che in oggi il Consorzio del Comitato Ledra-Tagliamento è fuori del conferitogli mandato, che il riscuotere che esso fa ai Comuni la tangente ad estinzione dell'ammortamento di capitale ed interessi pel mutuo di 1,300,000 lire per conto del Comune di Udine, è un atto illegale e di conseguenza arbitrario.

Parlò sotto ogni riguardo sulla insorta questione. Deplorò l'improvvida determinazione della Deputazione provinciale di riunirsi in straordinaria seduta per compiere un'atto non conforme a quanto l'art. 140 della legge comunale e provinciale stabilisce. Accennò alla necessità nei dissidenti Comuni di tutti concordi ricorrere al Ministero nel caso che l'onor. Deputazione provinciale credesse di effettuare il minacciato stanziamento d'ufficio. Conchiuse col dire, che da quanto intese da taluni componenti il Comitato, la possibilità di un componimento non sarebbe difficile, qualora i Comuni convenissero per il pagamento della prima rata.

Proposta questa che l'assemblea, unanime, recisamente respinse.

Vari fra gl'intervenuti presero la parola, e tutti dal più al meno si esternarono con appunti contro il procedere del Comitato Ledra-Tagliamento.

Li signori Brunich, Peressini e Tomada fecero presente all'assemblea che insorta appena la questione per il quoto che si pretende dai Comuni, la comunale Rapp. di Mortegliano si diresse al Comitato Ledra-Tagliamento con una nota, dimostrando la gravità della circostanza e presentando una proposta tendente a garantire il proseguimento dei mancanti lavori e concillabile coll'interesse del Consorzio e dei Comuni, proposta che non ebbe nemmeno il favore di un riscontro.

Concessa la parola all'ing. sig. Rosmini, dimostrò che per la trascuranza nel completare i canali e consegnare l'acqua, la posizione del Consorzio era divenuta rovinosa.

Che il bilancio attuale del Consorzio sarebbe il seguente:

ATTIVO

Canone dei Comuni	L.	30.000
Vendita acqua oncie 40	»	24.000
Totale	L.	54.000

PASSIVO

Interessi ed ammort.	L.	108,000
Amministrazione	»	20,000
Manutenzione	»	20,000
Totale	L.	148,000

quindi si chiude con un deficit di l. 100,000 circa.

Disse non esservi nessuna probabilità che le vendite d'acqua aumentino tanto rapidamente, anzi impossibile senza altre spese nei canali; è quindi da ritenersi che il deficit di 100 m. si ripeterà per moltissimi anni.

Che la proposta di costituire dei Consorzi per ogni singola roggia non porterebbe alcun rimedio al male, come lo prova il seguente studio per la roggia di Giavons, pella quale si suppone il concorso dei Comuni di Majano, S. Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano, S. Odorico, Sedegliano, Codroipo e Camino.

Il quoto capitale assegnato a questi Comuni sarebbe di l. 378.700 con l'annuità di l. 30255, ed il bilancio d'esercizio come segue:

ATTIVO

Oncie 24 d'acqua a l. 600	L.	14,400
Canone dei Comuni	»	8,967
Totale	L.	23,367

PASSIVO

Annuità d'aff.co alla Cassa R.o	L.	30,255
Manutenz. ed Amministraz.	»	7,800
Totale	L.	38,055

deficit l. 14,688, cioè a dire un aggravio pei Comuni del 5 p. 0/0 superiore a quello che oggi si vuol imporre.

Inoltre il Consorzio dovrebbe provvedere a l. 50,000 in spese per sistemazione, riatti ecc.

Impossibile in massima anche tale soluzione senza prima ripartire l'acqua del Ledra, che essendo limitata a 10 metri, e di questi, 5 a Udine, non dà luogo a possibilità d'irrigazione con i restanti metri suddivisi, per le altre 3 roggie.

Che il Consorzio avrebbe già erogato le 150 m. lire ottenute in sussidio dalla Provincia, oltre 40 m. lire scosse dallo Stato.

Che l'imprese costruttrici sono tutt'ora in credito di una somma rilevante, e che tutte le risorse del Consorzio si limitano al sussidio dello Stato, ma pagabile dal 1886 in avanti e perciò da ridursi pello sconto a meno di l. 300,000.

Che il completamento e riatto dei Canali esistenti, compreso quello del Tagliamento, importerà una spesa di l. 800 mila almeno, occorrendo allargare le roggie esistenti, correggere le pendenze e costruire altri canaletti secondari, senza di che non è possibile immettere nè vendere maggiore quantità di acqua. — Che per tutti questi motivi il pagamento di l. 100 m. all'anno rovinerebbe in breve tempo le finanze dei Comuni, i quali dovrebbero far debiti od alienare il loro patrimonio, se ne hanno senza permettere il completamento dell'opera da cui dipendono i futuri lucri per vendita d'acqua irrigua.

La spesa delle l. 800 m. a completare i lavori del Ledra approssimativamente sarebbe la seguente:

Costruzione del Canale sussidiario	L.	300,000
Completamento del Canale principale	»	90,000
Allargamento e riatto dei Canali di 1.° 2.° e 3.° ordine esistenti	»	200,000
Canali progettati ma non eseguiti	»	150,000
Canaletti per facilitare la consegna d'acqua-colatori	L.	60,000
Totale	L.	800,000

A questo punto, chiesta la parola, l'onorevole deputato Fabris mostrò il suo rammarico di trovarsi presente ad un'adunanza dalla quale ebbe a sentire non poche accuse contro il Comitato Ledra-Tagliamento. Appartenendo ai promotori del Ledra a lui stanno molto a cuore gli interessi della grandiosa opera, come d'altronde un'uguale interesse sente per il ben'essere dei Comuni. In riguardo ai gravi appunti potrebbe opporre validissima difesa, ma la circostanza non sembrandogli opportuna si riserva di farlo in altro momento e chiude il suo dire col mostrarsi disposto nel prestarsi per un'accomodamento, impegnandosi d'influire sul Comitato esecutivo per l'immediata nomina degli arbitri, convenendo che la nomina sia fatta dalle parti.

Interpellato l'onorevole deputato Solimbergo se avesse una qualche proposta di componimento da proporre all'assemblea, con brevi e ben dette parole rispose la presenza sua e dell'onorevole Fabris essere a solo scopo di sentire le ragioni dei Comuni, e le proposte, se ne avessero, e conchiuse dicendo, che per quanto sta in lui e nell'onorevole Fabris saranno sempre disposti a prestarsi per un'amichevole scioglimento della grave questione.

In seguito a varie altre dispute relative alla controversia, vennero nominati li signori Rainis di San Daniele e cav. Fabris di Rivolto a formar parte della Commissione nominata nell'antecedente seduta nelle persone delli sig. Zuzzi, Rosmini e Tomada.

Venne in fine votata a pieni voti la determinazione che i Comuni abbiano a ricorrere al Ministero nel caso che la Deputazione provinciale effettuasse lo stanziamento d'ufficio del quoto in questione e dato che tale ricorso riuscisse infruttuoso, le rappresentanze dei Comuni dissidenti stabilirono d'uniformarsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano, la quale votò la massima di rinunciare, Giunta e Consiglio anzicchè cooperare, quali amministratori, alla rovina del proprio Comune, cedendo così all'arbitrio la reggenza dei Comunali interessi. T.

Comizio agrario di Pordenone, Sacile, Aviano e San Vito. L'11 corr. nella sala maggiore del Municipio di Pordenone e coll'intervento del R. Commissario cav. Carletti venne costituito il Comizio agrario pei distretti riuniti di Pordenone, Sacile, Aviano e San Vito al Tagliamento.

L'Assemblea fu numerosa essendo stati oltre 50 gl'intervenuti, fra rappresentanti i Comuni ed agricoltori del Circondario.

Si procedette alla nomina della direzione che in conformità alla legge deve essere composta di un presidente, di un vice-presidente, di un segretario e di quattro consiglieri delegati, e furono nominati:

Presidente Freschi conte Gherardo, vice-presidente Cossetti Luigi, segretario Monti avv. Gustavo, e consiglieri: Chiaradia Enzo, Cattaneo conte Riccardo, Groppetti Luigi e Zanussi ing. Marco.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dal «Giornale di Udine»:

Totale fior. austr. 17.50 » 731.49

Elenco nominativo di vari militari dell'arma dei RR. Carabinieri che spontaneamente portarono al nostro ufficio le loro individuali offerte a benefizio degli inondati delle Provincie venete.

Sempreboni G. B. l. 2, Panizza Giovanni l. 1, Tomasi Pietro c. 50, Camèra Daniele, l. 2, Corradi Giacomo l. 2, Agugiaro Lorenzo l. 1, Colombo Angelo l. 1, Carollo Giovanni l. 1, Cappellini Ernesto l. 2, Ripamonti Carlo l. 1, Nadalet Giuseppe l. 1, Taties Giuseppe l. 1, Piantazzola Giovanni l. 1, Alberti Angelo l.1, Slaviero Giacomo l. 5, Cortese Valentino l. 1, Bari Antonio l. 1, Cavadini Rodolfo l. 1; Versino Giovanni l. 1, Annesa Giacomo l. 2, Veronese Luigi l. 1, Tonchielli Alcibiade l. 1, Colombari Domenico l. 1, Bellin Domenico l. 1, Comba Carlo l. 1, Minazzato Pietro l. 2, Vendramini Paolo l. 1, Beltramini Ernesto l, 1, Marchioretto Antonio l. 1, Bianchi Angelo l. 1, Veronese Luigi l. 3, Bergamo Antonio l. 2, Degiuli Francesco c. 50, Pasolini Corradino c. 50, Gatti G. B. c. 50. — Totale lire 46.00.

Totale compl. Fior. 17.50 — L. 777.49

Il disastro di Ronchis. Il Comitato di soccorso costituitosi in Ronchis ha pubblicato il seguente manifesto:

Dinanzi ad un intero paese che, sulle rovine delle *tante sue case crollate o crollanti*, piange le masserizie perdute, gli animali uccisi, i prodotti distrutti, i campi coperti di sabbia, per vorticosa ed irruente fiumana, ogni detto è superfluo.

La pietà cittadina non parla, ma opera; non compiange, soccorre.

Cittadini,

Il santo vincolo di fratellanza giorni fa univa anche Ronchis a que' paesi che generosi offrivano l'obolo per i veneti inondati. Ultimo in tanta jattura, e più che tutti straziantemente colpito, egli spetta ora la reciprocanza.

Rispondete quindi ancora una volta generosi a questo caldo appello di carità e con quel nobile slancio che solo per Ronchis puo' vincere l'ultima ora; costituitevi in sotto comitati; promovete la nobile gara della beneficenza; soccorrete in ogni modo, sollevate sì gran numero di infelici che stendono a voi le braccia, *senza pane, senza tetto*: date prova novella di quella efficace carità che ritempra gli animi, affratella i cuori, sentendoci tutti una sola solidale famiglia, in una sola libera Italia.

Ronchis di Latisana (Friuli)
novembre 1882.

Il Comitato di soccorso

G. Peloso, sindaco di Ronchis pres.

Signore: Contessa Angelina Gazzola — Emma Radaelli Peloso — Annetta Asquini — Eulalia Rossetti — Amalia Galetti — Ida Corazza — Linda Giacometi.

Signori: Ing. Griffini, vice presidente — cav. Milanese, deputato prov. — cav. Galetti, sost. Procuratore Generale — cav. Zorse, cons. d'appello — Don Pietro del Giudice, Curato di Ronchis — Lodovico Marsoni — avv. Marossi — Angelo Bertoli — Giorgio Gaspari — Ing. Bertoli — Giacomo Guerin — dott. Marianini — Giovanni Cividin — Don Alessandro Alessandri — Giuseppe Vigorelli — Luigi Granata — Giovanni Rossetti — Alessandro Marzin — Francesco Pittoni — Ing. P. Scarpa — dott. V. Tavani.

Segretario, *B. Limena.*

Beneficenza. La famiglia del fu Co. Giuseppe di Colloredo per l'attuale spettacolo d'Opera al Teatro Sociale ha rimesso a questa Congregazione di Carità la chiave del proprio palco, perchè l'affitti a vantaggio della beneficenza.

La Congregazione ringrazia la famiglia del gentile pensiero.

È incaricato per l'affittanza il signor Sponchia Evangelista.

Oggi onomastico della Regina Margherita la nostra gioventù scolastica intende di ricordare specialmente la degna compagna del nostro Re, che anche di recente si mostrò tanto soccorrevole agli afflitti dalle inondazioni.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 17 e 18 novembre 1882:

Distretto di Gemona.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	82
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	19
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	43
In osservazione all'Ospitale	»	8
Riformati	»	39
Rimandati alla ventura leva	»	94
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	26
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Totale degli inscritti	N.	322

Congedo. Annunciasi essere stato impartito ordine di congedare per il 15 del p. v. dicembre parte della classe 1860 (96 individui per ogni reggimento) scegliendo fra i più distinti nel tiro a segno e nella condotta.

Promozione. Il prof. Antonio Vincenzini di Cordenons fu promosso rettore del convitto nazionale di Rieti. Giovane di eletto ingegno, con lo studio e coll'amore indefessi per la didattica ha saputo meritarsi il bellissimo ed altrettanto onorevole posto a soli 27 anni.

Sussidio. Il Ministro della pubblica istruzione, informato del buon andamento dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele in Pordenone, e desiderando di concorrere al miglioramento delle sue condizioni economiche, ha deliberato di concedergli un sussidio di lire 150.

Corte d'Assise. Udienze 14, 15, 16, 17, 18 novembre.

Causa per furto di una banconota di fior. 1000, commesso a danno del conte Matteo Pozza di Ragusa mediante manomissione d'un bagaglio consegnato al treno diretto n. 29 del 27 luglio 1881 in marcia da Pontebba a Venezia, ad imputata opera di Marenti Ferdinando capo-conduttore, Bertolini Carlo conduttore.

Presiede come di metodo l'egregio cav. Billi; sostiene l'accusa il sig. cav. Cisotti, sostituto-procuratore generale presso la R. Corte d'Appello di Venezia; alla difesa sta l'avv. Ernesto D'Agostini.

Il dibattimento durò cinque lunghe udienze, durante le quali si udirono 60 testimonj; ma basandosi l'accusa alle dichiarazioni generiche del danneggiato sig. Pozza, in qualche parte risultate confuse, ed alle propalazioni di certo Venturelli Pio, guardia-freno ferroviario, persona risultata poco credibile dalla pubblica discussione, i Giurati emisero verdetto negativo.

Ci si riferisce che la lotta tra Pubblico

Ministero e difensore fu viva assai, e che ognuno dei due sostenne valorosamente il proprio compito.

Il verdetto d'assoluzione parve, a discussione finita, conseguenza naturale della medesima: quindi la folla salutò con simpatia i due liberati alla loro uscita dalla sbarra che li rinchiudeva da un anno.

Veramente protrarre *un anno* processi simili è troppo, e, senza preoccuparsi dell'esito, è certo che la Corte d'Appelle di Venezia quando riceve le cause come sezione d'accusa, dovrebbe procedere con maggior sollecitudine.

Nè in Francia, nè in Austria inconvenienti simili non si verificano mai; colà ogni sessione trimestrale d'Assise deve esaurire tutti i processi pendenti fino al giorno dell'apertura, e vi fu il caso d'un processo d'omicidio a Gorizia, nel quale tra il fatto ed il giudizio non si lasciò passare un mese e mezzo, perchè si aveva bisogno della efficacia dell'esempio.

Da noi dopo le lunghe detenzioni, per gli assolti devesi deplorare l'ingiustizia di tanta privazione della libertà, pei condannati quel certo prodursi di sentimento di compassione che degenera in circostanze attenuanti anche laddove non si dovrebbero concedere.

Commemorazione. Ieri la Società dei Reduci, preceduta dalla bandiera e seguita da una numerosa schiera di cittadini, si è recata al Cimitero monumentale a deporre una corona sulla tomba di quel prode che fu Giovanni Battista Cella. L'avv. Augusto Berghinz, Presidente dei Reduci, in un appropriato discorso, disse dei meriti e delle virtù patriottiche del valoroso alla cui memoria rendeasi onore, trovando un'eco nell'animo di tutti gli astanti. Il ricordare e onorare i prodi che l'Italia annovera fra i suoi più devoti campioni, oltre che doveroso, è anche consiglio saggio e patriottico, dacchè dalle *urne dei forti* esce sempre una voce che incita gli animi ad alte e degne cose e inspira i forti propositi.

L'aurora boreale di venerdì sera (l'avete veduta, lettori? essa spiegava al Nord i rosastri i suoi raggi e fu visibile per circa un'ora) pare dia un'altra volta ragione agli astronomi, i quali assicurano che questi fenomeni son sempre forieri d'un crudo inverno. Difatti sabato sera abbiamo avuto, assieme alla pioggia, una spedizione di chicchi di grandine e di ghiacciuoli che ancor ieri mattina si vedevano in quantità non tanto indifferenti nei fossi e sui cigli dei campi.

La temperatura si è fortemente abbassata, sì che siamo caduti improvvisamente in inverno. E se non basta (come basta davvero) ad avvertircene il pizzicar dal freddo, ce ne farebbe persuasi uno sguardo al gran semicerchio delle nostre montagne, tutto coperto di neve.

A proposito dell'aurora boreale è notevole che quella del 17 si manifestò con tanta forza da interrompere il servizio telegrafico. Un'aurora simile fu veduta a Vienna 10 anni fa nel giugno; delle minori se ne vedono spesso. Nell'agosto testè decorso fu osservata un'aurora boreale nell'Annover, di luce si intensa da poterla discernere in pieno giorno. Deviazione dell'ago magnetico e perturbazioni delle correnti elettriche sono fenomeni che accompagnano costantemente l'apparire dell'aurora boreale.

Artista concittadino. *Cabrion* ci comunica il tenore d'un telegramma dal quale apparisce che al Teatro di Casale l'opera *Arrigo II* ha fanatizzato. Ripetute chiamate al maestro e agli artisti. Il baritono Pontotti fu acclamatissimo, avendo interpretato la sua parte stupendamente, con voce bella e sicura, azione viva e scultoria.

Teatro Sociale. Questa sera, ricorrendo il Natalizio di S. M. la Regina, (serata di gala) il Teatro sarà splendidamente illuminato a giorno, a cura dell'onorevole Municipio, dandosi la quarta rappresentazione dell'Opera in 4 atti *Un Ballo in Maschera* del maestro G. Verdi.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo: *Don Giovanni*, ovvero il gran convitato di pietra.

Morte accidentale. Il 16 corr. in Trasaghis mentre certa Colautti Maria d'anni 20 stava raccogliendo strame sopra il rivolo di Naviselis, precipitava da una roccia, rimanendo all'istante cadavere.

Oggi alle ore 8 1[2 antimeridiane volava in Cielo **Marcotti Numa fu Eudimaco**, studente, d'anni 14 1[2, in seguito a straziante malattia consuntiva sopportata con angelica rassegnazione.

La madre ed i parenti desolatissimi porgono il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa della B. V. delle Grazie, partendo dalla casa in Via Pracchiuso n. 77.

Udine, 19 novembre 1882.

Iersera dopo lunga e penosa malattia **Anna Pisani ved. Martinuzzi** cessò di vivere, munita dei conforti della religione.

Le figlie desolate ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, avvertendo che i funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 11 ant. nella Parrocchia di S. Giacomo, partendo dalla casa in corte Giacomelli n. 7.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 12 all'18 novem.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. —

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe Castellani fu Valentino d'anni 68 mugnajo — Marianna Podreca-Viezzi fu Giuseppe d'anni 74 possidente — Maria D'Odorico fu Giacomo d'anni 46 serva — Pietro Pravisani di Giovanni d'anni 2 — Maria Burtulo-Degano fu Gio. Bast. d'anni 83 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Virginia Sorgobelli di giorni 8.

Totale n. 6

Matrimoni

Giacomo Zanchetta inservente ferroviario con Lugia Vatri att. alle occ. di casa — Graudenzio Gallesati sarto con Anna Boer arta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Giuseppe Sello muratore con Maria Sguazzero att. alle occ. di casa — Alessandro Bujatti cameriere con Petronilla Della Nave cucitrice.

FATTI VARII

Straordinaria ubertà di una vite. Da Parigi si scriveva in data 19 settembre: Nella rue Molière havvi una vite che diede quest'anno 2115 grappoli d'uva. È vecchia 20 anni e la stragrande ubertà viene attribuita ad uno special metodo di potagione praticata dal padrone.

Anche nelle vicinanze di Gorizia trovasi una vite maravigliosa per la quantità del suo prodotto, ma la cui ubertà viene ascritta a tutt'altra ragione.

Nel cimitero di Velikidol, distretto di Komen, cresce una vite della grossezza di un forte albero, che ha dato in buone annate sino a otto conzi.

I paesani raccontano che in quel sito veniva sepolto un famoso beone e che il becchino per conservare viva la memoria della di lui bravura, vi piantò questa vite, che con la fecondità prodigiosa corrispose alla virtù del defunto, da cui trasse vita e vigoria.

Una nuova sostanza esplosiva. Pare che la dinamite non bastasse già più. Si potrà porre il *dinamogene*, inventato ultimamente da un ingegnere viennese, il signor Peki. Questa nuova sostanza esplosiva, secondo i *Neue Militärische Blätter*, può sostenere vantaggiosamente il confronto con la polvere ordinaria.

Il dinamogene, al dire dell'inventore, non contiene nè acido solforico, nè acido nitrico, nè nitroglicerina. Se ne possono formare dei cilindri con la compressione; l'uso e la fabbricazione non presentano alcun danno; questa sostanza conserva le sue qualità tanto con il freddo quanto con il caldo; costa il 40 per 100 meno della polvere da schioppo ordinaria.

Ancora Cettivajo. Il *Caps Times* scrive: — « Cettivaio ha portato dall'Inghilterra molto belli e preziosi «ricordi» della sua visita, fra i quali una mazza da passeggio con pomo e ghiera d'argento, regalatagli dal principe di Galles, magnifici scialli che le prime dame gli offersero per sua moglie e le signore del suo seguito, superbi *plaids*, ecc. ecc.

Ma, di tutti questi doni, quello ch'egli tiene in maggior conto è una grande coppa d'argento, donatagli dalla Regina Vittoria, colla iscrizione: *Offerta a S. M. il Re Cettivajo da S. M. la Regina Vittoria, 14 agosto* 1882. Oltre la coppa, la Regina gli fece presente della propria fotografia, di formato maggiore di quello di gabinetto.

Un cane di st. 10,000. Di questi giorni ebbe luogo nella scuola d'equitazione Wellington a Londra una esposizione di cani del San Bernardo. Il primo premio l'ottenne un cane colossale, bellissimo, chiamato *Snoe*. Il possessore del cane, che ha già ottenuto 6 premi, non vuole privarsene, ad onta che gli venga offerta la somma enorme di sterline 10,000.

ULTIMO CORRIERE

I lavori parlamentari.

Affermasi che, tosto cominciate le sedute della Camera, si proporrà di rinviare le interpellanze alla discussione dei bilanci e discutere i progetti urgenti nelle sedute antimeridiane.

Nuovi senatori.

Dopo il sorteggio dei deputati impiegati si pubblicherà un'altra lista di nuovi senatori. Fra questi nuovi senatori saranno compresi vari prefetti.

Il viaggiatore di Brazzà.

Si annuncia di Parigi che l'illustre esploratore dell'Africa co. Pietro di Brazzà ritornerà al Congo appoggiato da una corazzata.

I conti di Chambord.

La contessa di Chambord è arrivata l'altra sera a Gorizia e prese alloggio, come di consueto, alla villa Bockmann; precede il marito, il quale arriverà fra giorni per passare la stagione invernale in quella seconda Nizza.

Una catastrofe.

Avvenne una grande disgrazia in una fabbrica di dinamite a Lanelly. Mentre gli operai erano intenti a preparare cartuccie ad un tratto si sentì una tremenda detonazione provocata dall'esplosione di una quantità di dinamite. Due uomini e tre fanciulli rimasero morti. I loro corpi furono fatti a pezzi. I feriti gravemente sono sette, parecchi altri lo sono lievemente. Ci sono anche guasti materiali.

TELEGRAMMI

Parigi, 18. (Camera). Duclerc presenta il progetto di ratifica del trattato di Brazzà al Congo.

Roche interpella sui 50,000 franchi accordati a Lavigerie, per la propaganda religiosa in Tunisia. Fallieres dimostra che il credito fu accordato regolarmente per rimborsare Lavigerie delle spese fatte nell'interesse della Francia in Tunisia. L'ordine puro e semplice domandato dal ministro è approvato con 344 voticontro 125.

Vienna, 18. Fu distrutta da un'incendio la fabbrica di macchine di Leesdorf, presso Baden. Nessuna vittima. Danni gravissimi.

Parigi, 19. Il *libro giallo* distribuito oggi comincia dal 2 giugno e va sino alla caduta di Freycinet. Esso contiene 261 documenti ed offre un interesse puramente retrospettivo.

Risulta che tutte le potenze agirono concordi. La Germania e la Russia procurarono maggiormente di rendersi amica la Francia usando'e favore. L'Italia invece esitava. L'Ausria mostrossi restia.

Londra, 19. Malgrado la nebbia ed il freddo, la regina Vittoria passò in rassegna 8000 reduci dall'Egitto. Venne acclamata da una folla immensa. Il duca di Connaught guidava la guardia. La regina gli fece le sue congratulazioni. Sir Garnet Wolsdey fu applaudito. Nessun incidente.

Bucarest, 19. Il *Romanul* assicura che il ministro russo della marina organizza un comando di torpedini per fortificare le linee della Crimea e inoltre il Mar Nero. Il capitanato di Sebastopoli fu elevato al grado di ammiragliato. Vi si costruiscono due monitori che costeranno tre milioni.

Pietroburgo, 19. Corre la voce che Hayden, governatore della Finlandia, si ritiri. Ne sarebbe successore Korsakoff.

Budapest, 18. Il deputato dell'estrema sinistra Vakovay si battè alla pistola con Hornauski deputato difensore degli ebrei; tutti e due furono feriti.

Parigi, 18. *Camera*. Discussione del bilancio degli esteri. Villiers ricordò l'incidente della traslazione della salma di Pio IX, deplorò la situazione del papato, domandò che attitudine il governo intende prendere.

Duclerc rispose che nulla fa prevedere che il papa debba lasciare Roma; il governo francese non può quindi preoccuparsi di tale ipotesi.

Costantinopoli, 19. Assicurasi che la Porta chiamerà l'attenzione delle potenze sugli armamenti del Montenegro. Una circolare della Porta informerà le potenze delle misure prese per definire i punti contestati nella limitazione dalla frontiera turca-montenegrina.

Danzica, 18. Il ministro Giers è arrivato; riparti per Varzin per vedere Bismark.

Marsiglia, 18. Iersera ebbero luogo dimostrazioni tumultuose, dinanzi la casa del Maire. La polizia le disperse.

Parigi, 18. Decrais andrà a Roma nella prima quindicina di dicembre. Parlasi della prossima dimissione di Tirard.

Credesi che la Camera onde equilibrare il bilancio sopprimerà 100 milioni sui 488 destinati ai lavori nel 1883.

Dublino, 18. La polizia arrestò certo Wiettington latore di 18 pacchi di dinamite.

Strasburgo, 19. Dal risultato di 23 elezioni, l'amministrazione autonoma del paese ha un carattere moderatissimo. Il partito clericale perdette un seggio (Rappstveiller), riacquistonne uno (Città Colmar) con la maggioranza di 2 voti.

Lione, 19. Venticinque internazionalisti furono arrestati perchè volevano provocare la sospensione del lavoro e l'abolizione della proprietà.

Parigi, 19. La *Patrie* ha da Tacna in data dell'11 novembre: Le camere della Bolivia approvarono la tregua col Chilì. Campero ritornò a Lapaz e riprese la presidenza.

Vienna, 19. Un dispaccio da Graz annunzia essere avvenuto uno scontro sulla ferrovia fra due treni merci. È morto un conduttore. Il transito rimase per parecchie ore interrotto.

Berlino, 19. Il viaggio del ministro russo Giers a Varzin forma l'oggetto dei commenti di tutti i giornali, che vi annettono una grande importanza. Il *Deutsches Tagblatt* e il *Boersen Courier* dicono che questo viaggio è il frutto delle idee pacifiche manifestate solennemente nel discorso del trono, letto dall'imperatore Guglielmo alla Camera prussiana.

Bukarest, 18. Il cancelliere del consolato rumeno in Odessa, Mironescu, fu arrestato per aver sottratto ottantamila franchi dal tesoro dello Stato.

Parigi, 18. Duclerc occupasi attivamente per definire l'indennità di Sfax.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 18 novembre.

Napol.	9.51.1[2 a 9.49.1[2	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecchini	5.62—1 a 5.61—	Ren. au.	76.75 a 76.70
Londra	119.55 a 119.—	R. un. 4 pc.	88.85[a —.—
Francia	47 30 a 47.15	Credit	296.[— a 295.[—
Italia	47.80 a 46.75	Llokd	—.— a —.[—
Ban. ital.	47.— a 46.85	Ren. it.	87.3[8 a 87.1[2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 novembre 1882.

Venezia	65	64	82	80	14
Bari	25	8	49	89	67
Firenze	52	71	20	17	14
Milano	65	5	45	39	24
Napoli	30	17	9	82	61
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	87	19	53	24	89
Torino	36	66	38	60	28

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle **Pastiglie Paneraj** con la cura dell' **Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Merluzzo e dell' **Estratto** d' Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d' urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' **Estratto Panerai** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l' autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** dico duecento distinti Medici d' Italia e dell' Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d' Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d' esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l' uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione d' un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce **gratis e franco** di porto a chiunque ne faccia domanda al **Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno al prezzo di L, 1 alla Scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris** Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessati** — ARTEGNA, **Astolfo** *Giuseppe.* 0

Avvisi in IV pagina a prezzi ridotti.

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

a richiesta si spediscono numeri di saggio

GRATIS — GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

Il pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo giuoco di società. Sorprese, oleografia ed altri oggetti d' ornamento.

Anno . . . . L. 10 —
Semestre . . . . . . » 5 —
Trimestre . . . . . . » 3 —

Pr l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA DI GRAN LUSSO

Il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava*, ecc.

EDIZIONE *con figurino colorato.*
Anno . . . L. 24 —
Semestre . . » 13 —
Trimestre . . » 7 —
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).

EDIZIONE *senza figurino colorato.*
Anno . . . L. 12 —
Semestre . . » 6 50
Per gli Stati dell'Unione postale Fr 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nelle famiglie

FAVOLOSO BUON MERCATO

2000 *e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria*

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE *con figur. colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi.*
Anno . . . L. 12 —
Semestre . . » 7 —

EDIZIONE *senza figurino colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati, ecc.*
Anno . . . . L. 6 —
Semestre . . » 3 50

Per l'estero le spese postali in più

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE.

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini o alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare

disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

ROMA. Via Guglia N. 59. — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — ROMA. Via Guglia, N. 59.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Petrano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore.* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste

CASA FONDATA NEL 1850

PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Clain Nicolò in Via Mercato Vecchio

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.